

La valutazione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**

Latina - 4 febbraio 2015

Flavio Fogarolo

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

***Personalizzazione degli interventi:
abilitare, compensare, dispensare***

***Il documento di programmazione:
PEI e PDP***

***È possibile personalizzare anche la
valutazione?***

Latina, 4 febbraio 2015

Flavio Fogarolo

www.flaviofogarolo.it

flavio.fogarolo@tin.it

Signora, se non porta a scuola un certificato medico noi dobbiamo per forza trattare suo figlio come tutti gli altri!



FALSO!

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

Art. 4

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche **regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento** delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e **ai ritmi di apprendimento degli alunni.**

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

A tal fine le istituzioni scolastiche
**possono adottare tutte le forme di
flessibilità che ritengono opportune**
e tra l'altro:

...

c) l'attivazione di **percorsi didattici
individualizzati**, nel rispetto del
principio generale dell'integrazione
degli alunni nella classe e nel gruppo,
anche in relazione agli alunni in
situazione di handicap secondo quanto
previsto dalla legge 104/1992.

Uguaglianza non vuol dire giustizia!



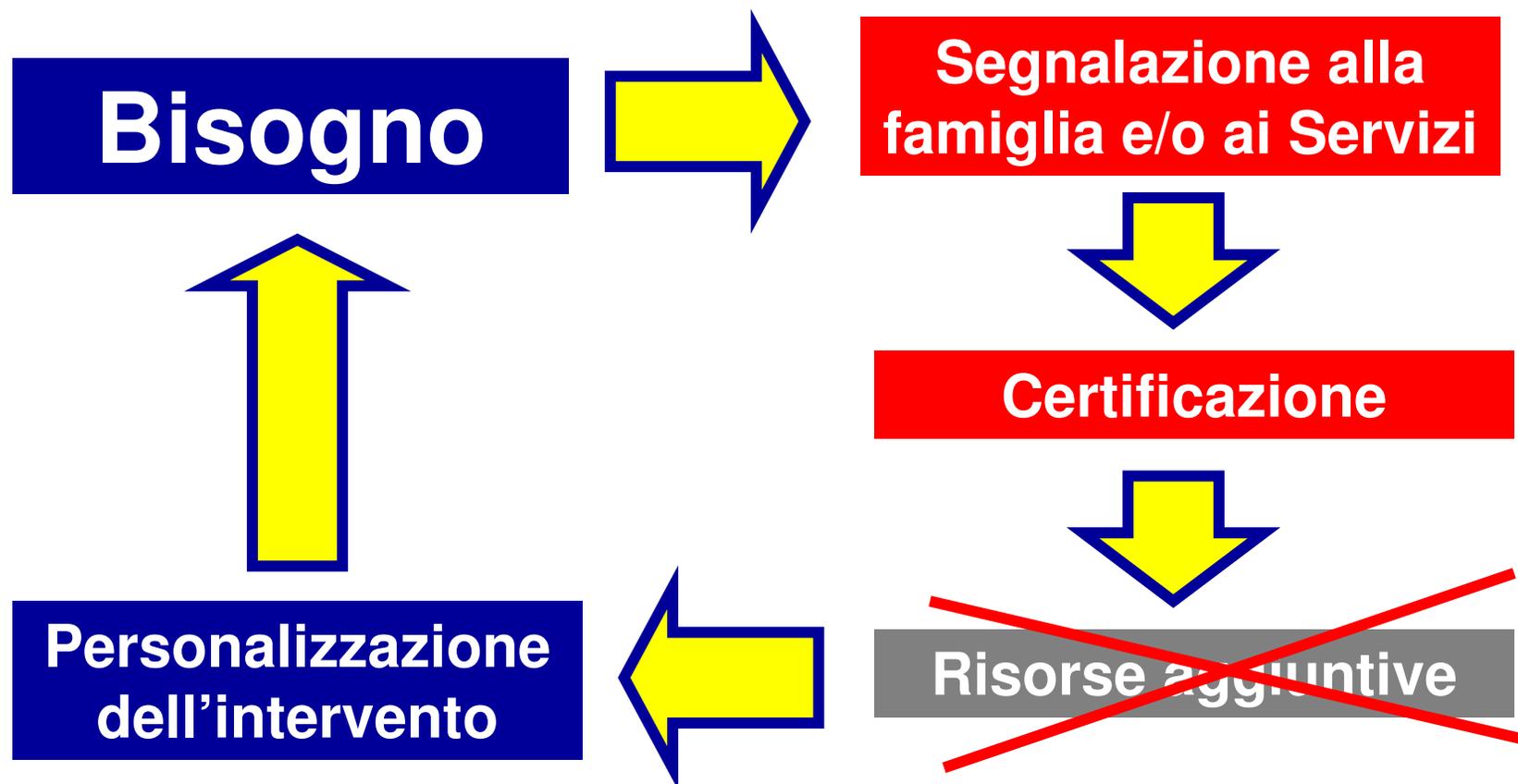
**Non c'è nulla che sia più ingiusto
quanto far parti uguali fra disuguali.**

Don Lorenzo Milani



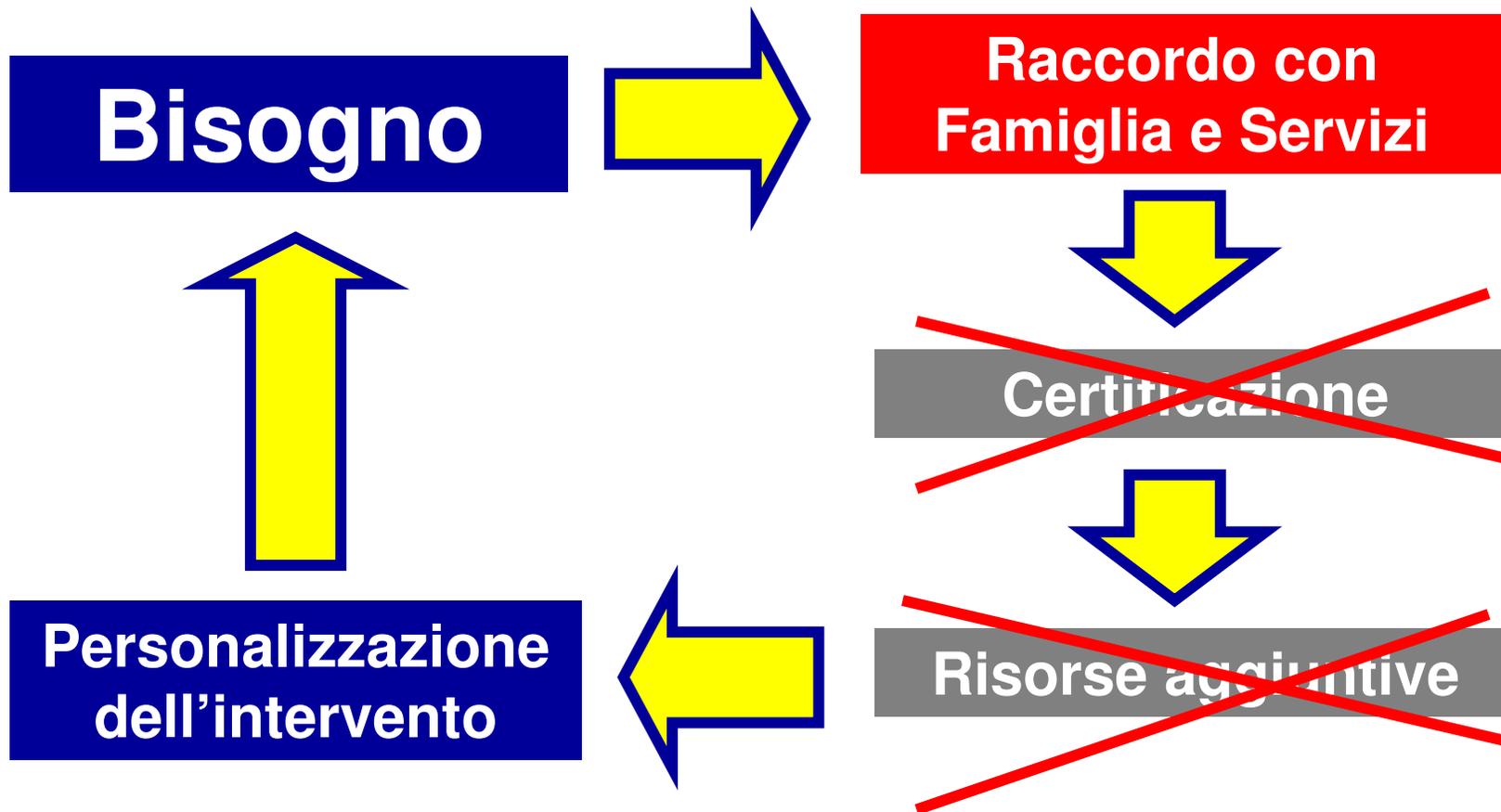
Disabilità

Schema classico dell'intervento basato sul sostegno. I tre elementi di destra (segnalazione, certificazione e risorse aggiuntive) sono indispensabili per la personalizzazione.



DSA

Nel 2010 la legge 170 sui DSA ha modificato profondamente questa situazione: con la certificazione la personalizzazione è prevista anche in assenza di risorse aggiuntive.



BES

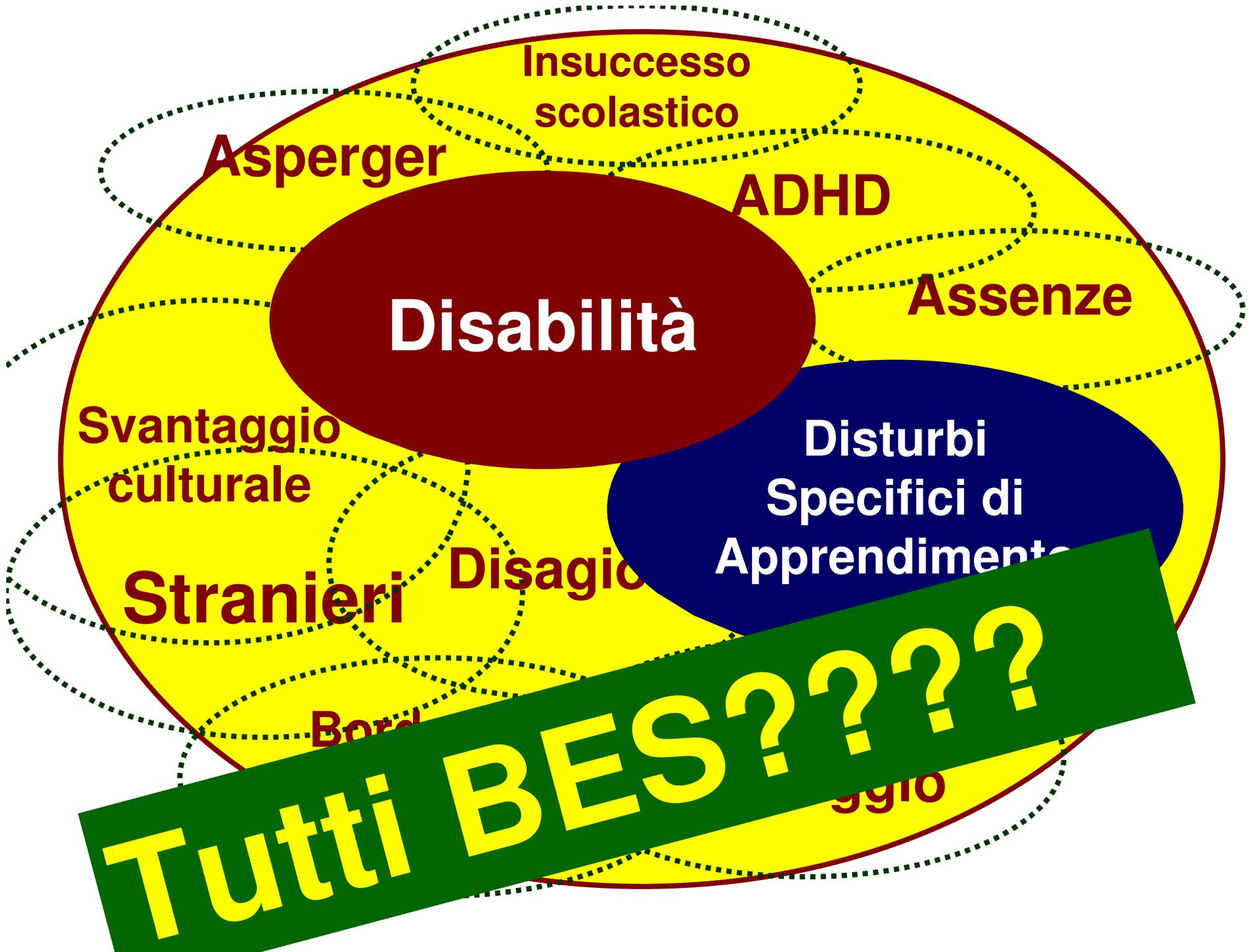
Le indicazioni sui BES richiamano il dovere di personalizzare anche in assenza di certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un ruolo informativo, non certificativo.

Chi sono gli alunni con BES?

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Bisogni Educativi Speciali (Dario Ianes, 2005)

“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell’OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.



Disabilità

Asperger

**Insuccesso
scolastico**

ADHD

Assenze

**Svantaggio
culturale**

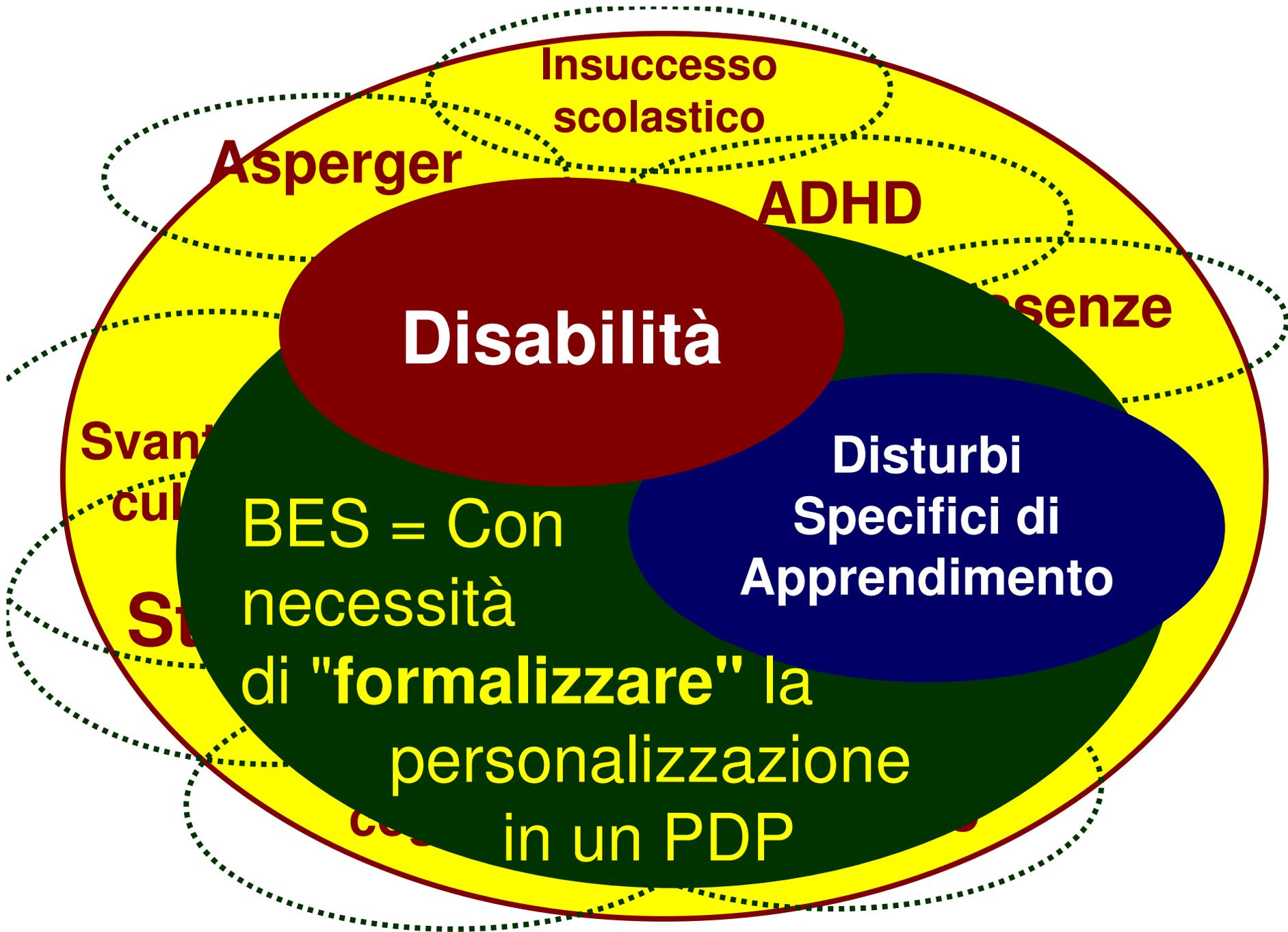
**Disturbi
Specifici di
Apprendimento**

Stranieri

Disagio

Bordi

Tutti BES???



Normativa BES e individualizzazione

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Legge 53 / 2003

Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012

Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013

Nota MIUR 27/6/2013

Nota MIUR 22/11/2013

Normativa BES e individualizzazione

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Legge 53 / 2003

Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012

Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013

Nota MIUR 27/6/2013

Nota MIUR 22/11/2013

Nota MIUR 22/11/2013

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma **individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.**

Nota MIUR 22/11/2013

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, **il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Nota MIUR 22/11/2013

E' quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – **casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato**, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

Nota MIUR 22/11/2013

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

1- Alunni con **disabilità** formalmente certificati (Legge 104/92)

2 - Alunni con **Disturbo Specifico di Apprendimento** formalmente certificati (Legge 170/10)

3 - Alunni per i quali **la scuola ritiene opportuno formalizzare un percorso di apprendimento personalizzato**, ossia approvare un PDP.



Paradigma
clinico



Paradigma
**peda-
gogico**

Clinica vs Pedagogia

Clinica vs Pedagogia

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** è un paradigma pedagogico, nettamente contrapposto a quella clinico che regola, in particolare, quello di **Disabilità e Disturbi Specifici di Apprendimento**.

**Non chiediamoci se il nostro
alunno è BES,
chiediamoci piuttosto cosa
possiamo fare per lui.**

«Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche» (nota MIUR 22/11/13)..

Clinica vs Pedagogia

Paradigma **clinico**:

- Si misura il bisogno nel modo più **oggettivo** possibile.
- Il dato è rapportato a un **valore soglia**: se si supera, viene attestata la patologia, la disabilità, la situazione di disturbo o difficoltà, secondo i casi.
 - A seguito della diagnosi si progetta e si attiva un **intervento** (cura, terapia, riabilitazione, supporto educativo ecc.).

Disabilità e DSA

Paradigma **pedagogico**:

- Si analizza il bisogno e **contestualmente** si progetta l'**intervento**.
- Il bisogno non va misurato e non esistono valori soglia: si decide l'opportunità dell'**intervento** solo in base a criteri di **efficacia e convenienza**. Si valuta quindi quello che si pensa di fare in risposta ai bisogni, ma **non si valutano i bisogni**.
 - Un valutazione di questo tipo **non è necessariamente oggettiva**.

Altri BES

I BES non si certificano!

Non possono farlo gli specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

I BES non si

«Si certifica che
XXX è un alunno
con Bisogni
Educativi Speciali»

Non possono farlo i specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

I BES

«Si certifica che XXX è affetto da e quindi la scuola deve applicare per lui le disposizioni sui Bisogni Educativi Speciali»

Non possono farlo gli specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

I BES non si certificano!

Non possono
certificarsi
certificarsi

Ad esempio:

Test o prove strutturate per misurare i bisogni; definizione di una soglia critica sotto la quale l'alunno va considerato BES

Non può farlo la scuola

Paradigma clinico (Disabilità e DSA)

Dalla diagnosi esterna alla personalizzazione

*Questo alunno è DSA **quindi** la scuola deve predisporre un PDP*

Paradigma pedagogico (BES)

Si parte dalla personalizzazione

*Questo alunno è BES **perché** secondo la scuola ha bisogno di un PDP*

Non tutte le personalizzazioni richiedono il PDP

La scuola ha tanti modi, strumenti e procedure per adattare la didattica ai bisogni individuali, più semplici e informali del PDP ma in certi contesti ugualmente efficaci.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza (nota MIUR 22/11/13).

Quando serve un PDP?

La scelta non dipende solo dai bisogni ma dall'effettiva **convenienza** della strategia didattica personalizzata che si intende attuare.

E' quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o individuare casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel P.D.P. (nota MIUR 22/11/13).

Per i DSA è obbligatorio ma, negli altri casi,
quando serve il PDP?

Molte personalizzazioni si possono fare benissimo anche senza PDP.

La scelta **non dipende dall'entità dei bisogni** ma dalla **convenienza** dell'intervento e della sua formalizzazione: occorre quindi **confrontare i pro e i contro** del PDP rispetto ad altre modalità, informali o meno strutturate, di personalizzazione (*ad es. verbale del CdC*).

Chiediamoci: per far queste cose, serve davvero un PDP?

O possiamo farle lo stesso?

PRO

Vantaggi del PDP

- Proposte più consapevoli e condivise,
- Personalizzazione più efficace,
- Maggiore rilevanza verso docenti e genitori,
- Qualche possibilità di intervento in più nella valutazione (soprattutto in caso di esami)...

CONTRO

Svantaggi del PDP

- Rischio di etichettatura con caduta di autostima per l'alunno,
- Problemi di accettazione e tensioni con i compagni e i familiari,
- Maggiori oneri e tempi per la scuola ...

Si fa il PDP quando i PRO **prevalgono nettamente** sui CONTRO!

**L'individuazione di un
alunno come BES è
fortemente condizionata
dal contesto**

**Può essere BES in una scuola e
non esserlo in un'altra**

**Non si può valutare la
convenienza se non è stata
definita, almeno a grandi
linee, la strategia di
personalizzazione scelta**

**Non si può dichiarare BES un alunno,
per quanto grave, se non si sa come
personalizzare l'intervento didattico.**

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

***Personalizzazione degli interventi:
abilitare, compensare, dispensare***

***Il documento di programmazione:
PEI e PDP***

***È possibile personalizzare anche la
valutazione?***

Latina, 4 febbraio 2015

Flavio Fogarolo

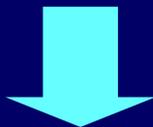
www.flaviofogarolo.it

flavio.fogarolo@tin.it

Rimuovere o aggirare gli ostacoli?



Abilitazione



Abilitare

Intervento didattico

Compensazione



Compensare

Strumenti compensativi

L'**abilitazione** mira direttamente al potenziamento di un'abilità o di una funzione.



La **compensazione** offre un vantaggio funzionale indiretto: l'abilità non è recuperata ma si punta su strategie alternative per raggiungere analoghi risultati.

Riabilitazione



Compensazione



sono interventi di tipo opposto

Riabilitazione

Compensazione



sono interventi di tipo opposto

**La riabilitazione
interviene sulla
funzione deficitaria**

**La compensazione
sfrutta le funzioni
integre, ignora
quelle deficitarie**



Riabilitazione



Compensazione

**La riabilitazione è
sempre limitata
nel tempo**

**La compensazione
è potenzialmente
permanente**



Riabilitazione



Compensazione

**La riabilitazione
mira a benefici
futuri**

**La compensazione
punta
possibilmente su
benefici immediati**



Riabilitazione

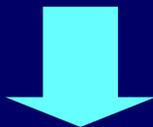


Compensazione

Misure dispensative: la mela avvelenata?



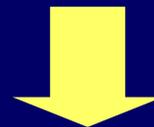
Abilitazione



Abilitare

Intervento didattico

Compensazione



Compensare

Strumenti compensativi

Dispensare

Misure dispensative

Abilitazione

Compensazione

Dalle Linee Guida MIUR per gli studenti con DSA

Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

re

sativi

re

Misure dispensative

G) MISURE DISPENSATIVE

L'alunno viene dispensato da:

- Lettura ad alta voce in classe
- Lettura a prima vista in classe
- Prendere appunti (a mano)
- Rispetto dei tempi standard
- Copiatura dalla lavagna
- Studio mnemonico di tabelline/formule
- Studio mnemonico di poesie/ forme verbali/ definizioni...
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Uso del vocabolario (cartaceo)
- Utilizzo dello stampato minuscolo
- Utilizzo del corsivo
- Utilizzo di materiali di studio scritti a mano
- Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta (si privilegia l'orale)
- Altro (specificare: _____)

**Problema:
difficoltà ad
imparare ad
allacciarsi
le scarpe**



**Intervento di tipo
dispensativo**



**Intervento di tipo
compensativo**



**Intervento di tipo
abilitativo**

Dispensare

Misure dispensative

Le misure dispensative rappresentano una **presa d'atto** della situazione ma **non modificano le competenze**.

Dipendono dagli altri e non danno autonomia.

Hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un **generale insuccesso** scolastico con ricadute personali, anche gravi.

Compensare

Strumenti compensativi

La **compensazione**, mira a **ridurre gli effetti negativi del disturbo** per raggiungere **prestazioni funzionalmente adeguate**.

La loro efficacia dipende molto più dalle abilità d'uso dell'utente che dallo strumento usato (**competenze compensative**).

In modo diverso, possono dare **autonomia**

Abilitare *Insegnare*

Didattica personalizzata – ind.

Difficoltà di apprendimento non significa ovviamente impossibilità ad imparare.

Un intervento didattico personalizzato, che punta a sviluppare **competenze in piena autonomia**, va sempre previsto e sostenuto

**Gli strumenti compensativi
devono *“compensare”***



DM 5669 2011

Art. 4 – Misure educative e didattiche

4. Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.

Dalle Linee Guida

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la **sintesi vocale**, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il **registratore**, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i **programmi di video scrittura con correttore ortografico**, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la **calcolatrice**, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali **tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.**

DM 5669 2011

Art. 4.
didattica

4. Le linee guida
degli strumenti
particolari
dell'attività
compensativa

Dalle Linee Guida

Sempre parlando di strumenti compensativi

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, **senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.**

L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

***Personalizzazione degli interventi:
abilitare, compensare, dispensare***

***Il documento di programmazione:
PEI e PDP***

***È possibile personalizzare anche la
valutazione?***

Latina, 4 febbraio 2015

Flavio Fogarolo

www.flaviofogarolo.it

flavio.fogarolo@tin.it

Il documento di programmazione

P.E.I. P.D.P.

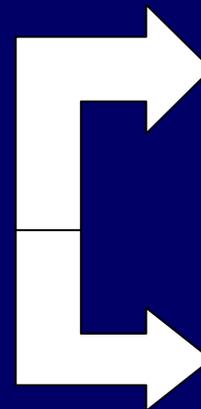
Il Documento di Programmazione

PEI :
Piano Educativo
Individualizzato



Alunni con
disabilità

PDP:
Piano didattico
Personalizzato



Alunni
con D.S.A

Alunni BES
indiv. dalla scuola

Il Documento di Programmazione

È obbligatorio?

PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
<p>Obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94</p>	<p>L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato espressamente nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione "PDP". È obbligatorio esplicitare gli interventi in un documento.</p>	<p>La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di obbligo perché è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola.</p>

Il Documento di Programmazione

Chi lo redige? Chi ne è responsabile?

PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
È redatto congiuntamente (con responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi Socio-sanitari che hanno in carico l'alunno.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.

Il Documento di Programmazione

Quali vincoli?

PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola.	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola ma esse non sono vincolanti.

Il Documento di Programmazione

Che ruolo ha la famiglia?

PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94)	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM 8 2013)

Il Documento di Programmazione

La normativa vigente ne definisce i contenuti?

PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/2/94) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata più essere definita a livello locale, normalmente negli Accordi di Programma.	I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011.	Nessuna norma indica esplicitamente, in questi casi, i contenuti minimi del PDP. Non dovrebbero mai mancare: <ul style="list-style-type: none">- descrizioni degli interventi didattici individualizzati- criteri e metodi di valutazione.

Il Documento di Programmazione

Chi definisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?

PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
<p>La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI è di competenza dei due soggetti (Scuola e Servizi) che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione.</p> <p>Di solito si definiscono a livello territoriale negli Accordi di Programma.</p>	<p>La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci</p>	<p>La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci</p>

Il Documento di Programmazione

PEI e PDP

sono *strumenti*, non adempimenti burocratici.

Devono *funzionare*, ossia essere idonei a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il Documento di Programmazione

In uno strumento di pianificazione didattica l'efficacia è connessa innanzitutto alla sua **capacità di modificare il modo di insegnare**, quindi i comportamenti e i procedimenti attivati da parte degli insegnanti e, per quanto di loro competenza, dei genitori.

Il Documento di Programmazione

Ovviamente PEI e PDP non sono conclusi nel momento in cui vengono formalmente approvati, ma iniziano piuttosto proprio allora a svolgere in pieno la sua funzione di supporto alla programmazione, divenendo **uno strumento di lavoro.**

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

***Personalizzazione degli interventi:
abilitare, compensare, dispensare***

***Il documento di programmazione:
PEI e PDP***

***È possibile personalizzare anche la
valutazione?***

Latina, 4 febbraio 2015

Flavio Fogarolo

www.flaviofogarolo.it

flavio.fogarolo@tin.it

La valutazione

PAGELLA

N° 3628662

dello scolaro *Martini Attilio* figlio di *Cesare* e di *Lucrezia*
 nato a *Parasclua* comune di *Vallarsa* provincia di *Trento* il *14.1.1924* iscritto
 alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. *445325* frequentante la scuola elementare ⁽¹⁾ *mista* classe *V* sez.
 situata in ⁽²⁾ *Parasclua* comune di *Vallarsa* prov. di *Trento*

Anno Scolastico 1937 - 1938 Anno *XVI* Era Fascista

MATERIE	CLASSI (3)	PRIMO TRIMESTRE	SECONDO TRIM.	TERZO TRIMESTRE	RISULTATO NELLO SCRUTINIO	ESAMI		NOTE
						PRIMA SESSIONE	SECONDA SSS	
Religione	tutte	lodevole	lodevole			lodevole		
Canto	3 ^a e succ.	suff.	suff.			suff.		
Disegno e bella scrittura	3 ^a e succ.	buono	buono			buono		
Letture espressive e recitazione	3 ^a e succ.	suff.	suff.			suff.		
Ortografia	2 ^a e 3 ^a	f	f			f		
Letture ed esercizi scritti di lingua	tutte	buono	buono			buono		
Aritmetica e contabilità	tutte	lodevole	lodevole			lodevole		
Nozioni varie e cultura fascista	1 ^a 2 ^a e 3 ^a	f	f			f		
Geografia	3 ^a e succ.	buono	buono			lodevole		
Storia e cultura fascista	4 ^a e succ.	buono	buono			lodevole		
Scienze fisiche e naturali e igiene	4 ^a e succ.	buono	buono			lodevole		
Nozioni di diritto e di economia	5 ^a e succ.	buono	buono			lodevole		
Educazione fisica	3 ^a e succ.	buono	buono			buono		
Lavori donneschi e manuali	tutte	buono	buono			lodevole		
Disciplina (condotta)	tutte	lodevole	lodevole			lodevole		
Igiene e cura della persona	tutte	buono	lodevole			buono		
Assenze giustificate	tutte	f	10			f		
Assenze ingiustificate	tutte	f	f			f		

Firma del genitore
 1^o trim. *Martini Benno*
 2^o trim.
 3^o trim.

SI ATTESTA

che lo scolaro
 (4) *Attilio*
Martini
 (5) *stac. promoss.*
 alla (6) _____
 ha completato gli studi del
 grado (7) *superiore*

la Commissione
Angelo Robel
Anna Tedel
 l'insegnante
W. Toffella
 voto il Direttore
Luca Lupia

NOTE - (1) maschile femminile o mista. - (2) via, piazza o frazione. - (3) per le quali si assegna il voto. - (4) nome e cognome dello scolaro. - (5) o non è. - (6) 2^a 3^a 4^a 5^a classe. - (7) inferiore o superiore, solo per la 3^a e 5^a classe.

**Si può personalizzare la
valutazione?**

E fino a che punto?

da considerare:

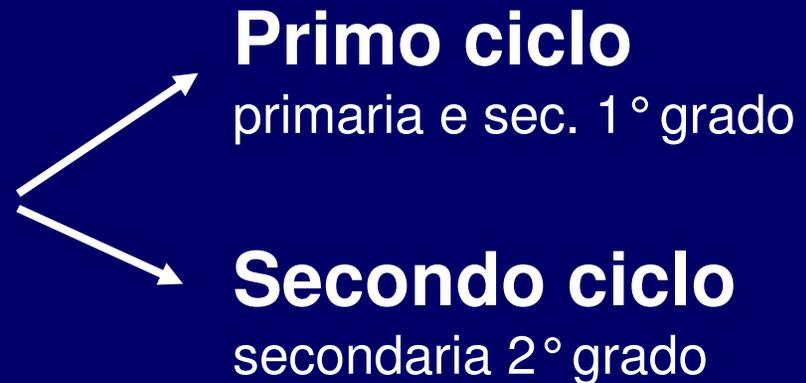
- ordine di scuola**
- tipologia di BES**
- differenza tra valutazione finale
(esame di stato) e intermedia.**

Valutazione

**Alunni con
disabilità**

Alunni con DSA

**Altri alunni BES
individuati dalla
scuola**



Valutazione

**Alunni con
disabilità**

Primo ciclo

primaria e sec. 1° grado

Secondo ciclo

secondaria 2° grado

Alunni con DSA

**Altri alunni BES
individuati dalla
scuola**

La valutazione degli alunni con disabilità

Nel primo ciclo di istruzione
(primaria e secondaria di 1° grado)
la programmazione

è **sempre valida** per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata.

curriculare, o comunque **globalmente riconducibile** alla programmazione del corso di studi. Si segue un normale percorso di studi

Nel secondo ciclo di istruzione
(secondaria di 2° grado)
la programmazione

può essere:

differenziata: consente la frequenza alla classe successiva. Al termine del percorso viene rilasciato un attestato delle competenze.

La valutazione degli alunni con disabilità

Nel primo ciclo di istruzione
(primaria e secondaria di 1° grado)
la programmazione

è **sempre valida** per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata.

curriculare, o comunque **globalmente riconducibile** alla programmazione del corso di studi. Si segue un normale percorso di studi

Nel secondo ciclo di istruzione
(secondaria di 2° grado)
la programmazione

può essere:

differenziata: consente la frequenza alla classe successiva. Al termine del percorso viene rilasciato un attestato delle competenze.

DPR 122/2009 art. 9

1. La valutazione degli alunni con disabilità è riferita **al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato** ed è espressa con voto in decimi.

DPR

1. L

disa

con

alle

piano educativo indiv

personalizzato

ed è espressa con voto in decimi

Il voto in decimi dato ad un alunno con disabilità non risponde ovviamente a criteri standard di valutazione.

Il suo significato va definito ed esplicitato nel PEI

(sezione "criteri e metodi di valutazione"); se lo ritiene utile, la scuola può integrare il documento di valutazione con una **comunicazione alla famiglia** in cui vengono ribaditi, o spiegati meglio, i criteri personalizzati seguiti, ossia il senso dei singoli voti numerici.

Questa comunicazione ha la forma di una lettera personale, indirizzata solo ai genitori, e non ha vincoli di privacy.

Nessun riferimento alla disabilità, neppure indiretto, deve esserci nel documento di valutazione ufficiale.

DPR 122/2009 art. 9

2 Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte **prove di esame differenziate**, comprensive della prova a carattere nazionale (INVALSI), **corrispondenti agli insegnamenti impartiti**, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Valutazione

DPR 122/2009 art. 9

2 Le prove sono **adattate**, ove necessario **in relazione al piano educativo individualizzato**, a cura dei docenti componenti la commissione.

Valutazione

DPR 122/2009 art. 9

2 ...

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Valutazione

DPR 122/2009 art. 9

4 Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato **un attestato di credito formativo**. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi...

La valutazione degli alunni con disabilità

Nel primo ciclo di istruzione
(primaria e secondaria di 1° grado)
la programmazione

è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata.

Nel secondo ciclo di istruzione
(secondaria di 2° grado)
la programmazione

può essere:

curricolare, o comunque **globalmente riconducibile** alla programmazione del corso di studi. Si segue un normale percorso di studi

differenziata: consente la frequenza alla classe successiva. Al termine del percorso viene rilasciato un attestato delle competenze.

Per le **scuole secondarie di 2° grado**

La programmazione può essere:

- **valida** per il conseguimento del diploma (globalmente riconducibile ai programmi)
- **differenziata** (non valida per il diploma).

La decisione sulla validità o meno del percorso scolastico, spetta al **solo Consiglio di Classe** ed è sempre **globale**.

Va presa **all'inizio dell'anno scolastico**, subito dopo la definizione del PEI.

La programmazione differenziata:
deve essere **comunicata alla famiglia,**
che **può opporsi;**
vale il silenzio - assenso;
se la famiglia si oppone, l'alunno
segue comunque il suo PEI ma viene
valutato con gli stessi criteri della
classe.

La programmazione differenziata:
consente di **frequentare la classe**
successiva, ma non equivale ad una
effettiva promozione;

non dà titoli di studio con valore legale
(notazione sul diploma o attestato,
nessuna indicazione all'albo)

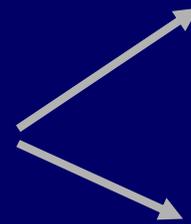
Negli anni successivi:

l'alunno prosegue automaticamente con la programmazione differenziata
(la comunicazione alla famiglia non è più necessaria, anche perché non può più opporsi)

se ne ravvede l'opportunità, il Consiglio di Classe può deliberare il rientro dalla programmazione differenziata, anche attraverso un'eventuale ripetenza.
Non sono richiesti esami integrativi.

Valutazione

**Alunni con
disabilità**



Primo ciclo

primaria e sec. 1° grado

Secondo ciclo

secondaria 2° grado

Alunni con DSA

**Altri alunni BES
individuati dalla
scuola**

DM 5669 2011

Art. 6 – Forme di verifica e di valutazione

1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.

DM 5669 2011

Principi

- Consentire all'alunno con DSA di **dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**
- Se necessario adattare i **tempi** e le modalità di **strutturazione delle prove**
- Valutare la padronanza dei contenuti disciplinari **a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.**

DM 5669 2011

Art. 6 – Forme di verifica e di valutazione

3. Le Commissioni degli **esami di Stato**, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati **tempi più lunghi** di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei **strumenti compensativi** e adottano criteri valutativi **attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma**, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

DM 5669 2011

Art. 6 – Forme di verifica e di valutazione

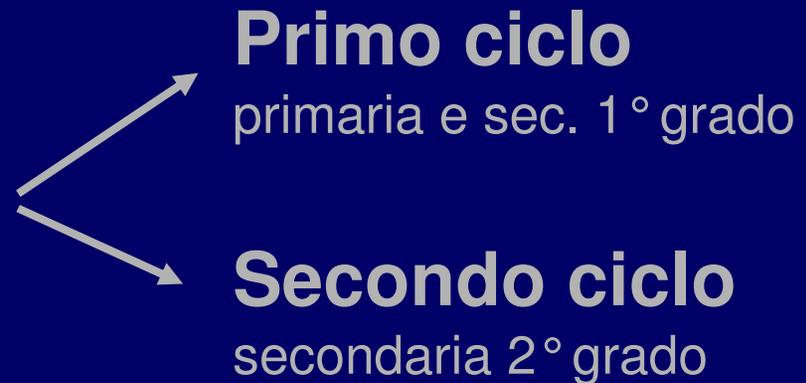
5. Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

...

Valutazione

**Alunni con
disabilità**

Alunni con DSA



**Altri alunni BES individuati
dalla scuola**

Anche per gli alunni BES individuati dalla scuola sono previste tutele nella valutazione

Verifiche e valutazioni intermedie

Nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) si definiscono anche i **criteri di valutazione** degli apprendimenti.

La valutazione intermedia ha sempre una forte componente educativa per cui il CdC è libero di attivare le forme di personalizzazione che crede adattando metodi, contenuti, tempi, supporti, facilitazioni, criteri...

Anche per gli alunni BES individuati dalla scuola sono previste tutele nella valutazione

Esame di stato

È possibile usare gli strumenti compensativi indicati nel PDP. La commissione tiene conto delle necessità del candidato.

Non sono previsti tempi aggiuntivi né altre forme di dispensa

Personalizzazioni possibili in sede d'esame di stato

Alunni con disabilità



PRIMO CICLO
Ex Licenza Media

SECONDO CICLO
Ex Esame di Maturità

Alunni con DSA

**Altri alunni BES individuati dalla
scuola**

Personalizzazioni possibili in sede di **esame di stato primo ciclo**

Compresa prova
INVALSI

Disabilità

Possibilità puramente teorica: si costruiscono le prove in base al tempo disponibile e alle capacità di resistenza del candidato.

**Tempi più lunghi
nelle prove scritte**

**Uso di strumenti
tecnologici**

**Prove
personalizzate in
base al PEI**

**Supporto di un
assistente**

Le prove si possono personalizzare liberamente. Non ci sono vincoli o livelli minimi da rispettare se non il fatto che il candidato deve essere in grado di produrre una prestazione intenzionale e valutabile.

L'assistente interviene nella prova come definito in sede di PEI (supporto all'autonomia, mediatore, organizzatore, facilitatore...)

Personalizzazioni possibili in sede di esame di stato primo ciclo

Compresa prova
INVALSI

Disabilità	DSA
Tempi più lunghi nelle prove scritte	Tempi più lunghi nelle prove scritte
Uso di strumenti tecnologici	Uso di strumenti compensativi
Prove personalizzate in base al PEI	Stesse prove degli altri
Supporto di un assistente	Nessun assistente

[Gli strumenti compensativi] **sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.**
(Linee Guida MIUR).

Personalizzazioni possibili in sede di esame di stato secondo ciclo

Compresa prova
INVALSI

Disabilità	DSA
Tempi più lunghi nelle prove scritte	Tempi più lunghi nelle prove scritte
Uso di strumenti tecnologici	Uso di strumenti compensativi
Prove personalizzate in base al PEI	Stesse prove degli altri
Supporto di un assistente	Nessun assistente

In caso di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, la prova orale sostitutiva ha di fatto una funzione equipollente.

Assistente per eventuale lettura ad alta voce

Personalizzazioni possibili in sede di esame di stato primo ciclo

Compresa prova
INVALSI

Disabilità	DSA	Altri BES
Tempi più lunghi nelle prove scritte	Tempi più lunghi nelle prove scritte	Stessi tempi degli altri
Uso di strumenti tecnologici	Uso di strumenti compensativi	Uso di strumenti compensativi
Prove personalizzate in base al PEI	Stesse prove degli altri	Stesse prove degli altri
Supporto di un assistente	Nessun assistente	Nessun assistente

Si può interpretare la lettura ad alta voce come supporto compensativo

Personalizzazioni possibili in sede di **esame di stato secondo ciclo**

Disabilità

Prog. differenziata

Tempi più lunghi
nelle prove scritte

Possibilità puramente teorica:
si costruiscono le prove in
base al tempo disponibile e alle
capacità di resistenza del
candidato.

Uso di strumenti
tecnologici

Prove
personalizzate

Supporto di un
assistente

L'assistente interviene nella
prova come definito nel sede
PEI (supporto all'autonomia,
mediatore, organizzatore,
facilitatore...)

Personalizzazioni possibili in sede di **esame di stato secondo ciclo**

Disabilità Prog. differenziata	Disabilità Prog. valida
Tempi più lunghi nelle prove scritte	Tempi più lunghi nelle prove scritte
Uso di strumenti tecnologici	Uso di strumenti tecnologici
Prove personalizzate	Prove equipollenti
Supporto di un assistente	Supporto di un assistente

«possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o **modi diversi**, ovvero nello sviluppo di **contenuti culturali e professionali differenti**. In ogni caso le prove equipollenti **devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame**».
(OM annuale esami)

Ha il compito di consentire al candidato disabile di sostenere il suo esame in **autonomia** (Non è un facilitatore!)

Personalizzazioni possibili in sede di esame di stato secondo ciclo

Disabilità Prog. differenziata	Disabilità Prog. valida	DSA	Altri BES
Tempi più lunghi nelle prove scritte	Tempi più lunghi nelle prove scritte	Tempi più lunghi nelle prove scritte	Stessi tempi degli altri
Uso di strumenti tecnologici	Uso di strumenti tecnologici	Uso di strumenti compensativi	Uso di strumenti compensativi
Prove personalizzate	Prove equipollenti	Stesse prove degli altri	Stesse prove degli altri
Supporto di un assistente	Supporto di un assistente	Nessun assistente	Nessun assistente

Personalizzazioni possibili in sede d'esame di stato

Norma generale:

Tutte le personalizzazioni proposte all'esame **devono essere state prima indicate** chiaramente nel documento di programmazione (**PEI** per la disabilità, **PDP** per i DSA e gli altri alunni con BES).

Personalizzazioni possibili in sede di prove INVALSI

Alunni con disabilità **sensoriale** o **motoria**

Alunni con **altri tipi di disabilità**

Alunni con **DSA**

Altri alunni **BES** individuati dalla scuola in
base ad una **diagnosi medica**

Altri alunni **BES** individuati
autonomamente dalla scuola (**senza
diagnosi medica**)

Personalizzazioni possibili in sede di prove INVALSI

Alunni con disabilità **sensoriale** o **motoria**

Alunni con **altri tipi di disabilità**

Alunni con **DSA**

Altri alunni **BES** individuati dalla scuola in
base ad una **diagnosi medica**

Altri alunni **BES** individuati
autonomamente dalla scuola (**senza
diagnosi medica**)

Riferimento normativo: Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2014 per gli allievi con bisogni educativi speciali
 Nota congiunta MIUR-INVALSI

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

Salvo diversa richiesta della scuola.

A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

Personalizzazioni possibili in sede di prove **INVALSI**

Esclusa la prova INVALSI
dell'esame 1° ciclo che segue le
norme generali sugli esami

Disabilità Motoria o sensoriale	Disabilità cognitive o altro e DSA	Alunni con Bes individuati dalla scuola	
		Con diagnosi medica (Disturbi Evolutivi Specifici)	Senza diagnosi medica
Sostengono sempre la prova che può essere adattata (in braille, ingrandita, digitale, audio). La scuola decide se inserirli o no nella valutazione.	La scuola decide se e come far sostenere la prova.	Sostengono sempre la prova. La scuola decide se includerli o no nella valutazione di istituto e se usare strumenti compensativi	La prova va somministrata e conteggiata come per tutti gli alunni, nessuna personalizzazione è possibile.

Personalizzazioni possibili nelle valutazioni intermedie

Alunni con disabilità

Alunni con DSA

**Altri alunni BES individuati dalla
scuola**

Personalizzazioni possibili nelle verifiche intermedie

Disabilità

Si possono personalizzare liberamente modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo.

Personalizzazioni possibili nelle verifiche intermedie

O ridurre il numero di prove o esercizi

Disabilità

Prog. differenziata

Si possono personalizzare liberamente modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo.

DSA

Tempi più lunghi nelle prove scritte

Uso di strumenti compensativi

È possibile "strutturare" le prove DM 5669/11

Assistente per ev. lettura ad alta voce

Considerando il ruolo formativo di queste verifiche, si possono fornire temporaneamente anche ai DSA delle prove adattate o facilitate, considerate in un percorso di autonomia e prevedendone la progressiva estinzione.

Personalizzazioni possibili nelle verifiche intermedie

Disabilità	DSA	Altri BES
Prog. differenziata Si possono personalizzare liberamente modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo.	Tempi più lunghi nelle prove scritte	?
	Uso di strumenti compensativi	Uso di strumenti compensativi
	È possibile "strutturare" le prove DM 5669/11	?
	Assistente per ev. lettura ad alta voce	?

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

***Personalizzazione degli interventi:
abilitare, compensare, dispensare***

***Il documento di processo
PEI e PDP***

***È possibile per
valutazione?***

Grazie dell'attenzione!

flavio.fogarolo@tin.it

www.flaviofogarolo.it

Latina, 4 febbraio 2015

Flavio Fogarolo

www.flaviofogarolo.it

flavio.fogarolo@tin.it